Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 81 VENERDÌ 23 Marzo 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0,50; III. L. 1,50; Cronaca L. 1, — per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

La sottoscrizione del Prestito in Provincia.

In seguito agli ultimi accertamenti la somma sottoscritta al prestito è salita a 35249300 lire, esclusi i due milioni della Cassa di Risparmio.

Ecco i risultati delle sottoscrizioni presso le singole banche

Banca Commerciale L. 3511000, Cassa di Risparmio 1309000, Banca Popolare Friulana 2521000, Banca di Udine 1518000, Banca Cattolica 900000, Banca Cooperativa Udinese 261000, Cambiovalute Lotti e Miani 582000, Cambio Udinese 5000.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni 200000.

Direzione Provinciale delle Poste, per sottoscrizioni raccolte presso gli uffici postali in gran parte, presso gli uffici istituiti nei territori occupati dal R. Esercito 2250000.

In Provincia i risultati sono i seguenti:

Aviano: L. 191700; di cui 134500 dalla Banca Popolare di Aviano, 33000 dalla Banca di Aviano, 24000 da altri.

Buia: L. 87200; di cui 36700 dalla Banca Popolare di Buia e 50500 da altri.

Cividale: L. 836800; di cui 399000 dalla Banca Cooperativa, 257000 dalla Banca Agricola, 180200 dalla Popolare Cividalese di Credito.

Codroipo. L. 473600; di cui 403400 dalla Banca Cooperativa di Codroipo, e 70200 da altri incaricati nelle località di Bertiolo, Camino, Rivignano, Rivolto, Sedegliano. Varmo e Zoppola.

Gemona: L. 563200; di cui 470800 dalla ditta Giuseppe De Carli, 52800 dalla Banca di Gemona, 39600 dalla Banca Popolare Cooperativa.

Latisana: L. 515600; di cui 254000 dal Banco Depositi e Prestiti, 88200 dalla Banca Mutua Popolare Cooperativa, 172800 da altri incaricati.

Maniago: L. 595500; di cui 525000 dalla Banca di Maniago, 59500 dalla Banca Mandamentale e 11000 da altri incaricati.

Palmanova: L. 726100; di cui 341400 dalla Banca Cooperativa e 384700 da altri intermediari di Palmanova, Mortegliano, Manzano, Pavia di Udine, Pradamano, San Giovanni di Manzano e Santa Maria la Longa.

Pordenone: L. 2984000; di cui 1821000 dalla Banca di Pordenone, 1000000 dal Banco A. Ellero e C., 163000 dalla Banca Popolare Cooperativa.

San Daniele del Friuli: L. 395800, di cui 218100 dalla Banca Popolare e 177700 dal Monte di Pietà.

San Giorgio di Nogaro: L. 127000 della Banca di San Giorgio.

S. Giovanni di Casarsa: L. 272000 dalla Banca Agricola G. Frisano e C.

S. Pietro al Natisone: L. 547900; di cui 117900 dalla Banca locale e 430000 da altri incaricati.

S. Vito al Tagliamento: L. 357400 dal di S. Vito.

Spilimbergo: L. 608800; di cui 547800 dalla Banca di Spilimbergo e 61000 dal Banco di Rosa.

Tarcento; L. 633800; di cui 369900 dalla Banca Cooperativa Popolare e 263900 dal Banco di Tarcento e Nimis.

Tolmezzo: L. 2714800: di cui 1278900 dalla Banca Carnica; 1435900 raccolte in *Carnia* per opera degli altri intermediari, a Tolmezzo ancora ad Amaro, Ampezzo, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Moggio Udinese, Ovaro, Paluzza, Rigolato ecc.

Tricesimo: L. 145900; di cui 76400 dal Banco di Tricesimo V. Ellero e C.; e 69500 da altri intermediari.

Sacile: L. 244500 da quella filiale della Banca Popolare di Conegliano.

La pietà per i piccoli belghi.

La pietà che ovunque han destato i piccoli belghi, sottoposti da parte dei barbari teutonici a tutte le privazioni possibili ai dolori più atroci ha trovato un eco profondo nel cuore di piccoli bambini carnici.

Ad iniziativa del cappellano don Ferrayotta i bambini della frazione di Ovedasso a quel di Moggio dopo aver innalzato a Dio le preci più fervide e sincere per i loro coetanei dopo aver fatta la Santa Comunione raccolsero fra di loro una trentina di lire e col mezzo di mons. Arcivescovo, le trasmisero al santo Padre.

Oggi l'arcivescovo riceveva una nobilissima lettera di ringraziamento a nome del Santo Padre.

L'atto delicato e pio, dice la lettera, tutto soavemente olezzante di cristiana carità, ha recato vivo contorto al cuore paterno dell'Augusto Pontefice, il Quale, mentre si è compiaciuto accogliere la generosa offerta dei fanciulli di Ovedasso, si degna altresì farsi interprete presso loro dei grati sentimenti dei piccoli e diletti beneficati, impartendo di cuore agli innocenti oblatori e alle intere famiglie l'implorata Apostolica Benedizione.

Aggiunge la lettera che la più offerta è stata inviata a Monsignor Nunzio Apostolico del Belgio onde venga subito erogata a favore dei più poveri di quei bambini.

Quale soddisfazione per i piccoli di Ovedasso, che forse si son privati di un pezzo di pane pur di portare aiuto ai piccoli straziati del Belgio!

ARBA

Gravissima disgrazia. Tre morti e un moribondo

22 — Faccio seguito al mio telegramma di ieri, dandovi i seguenti particolari, alla disgrazia che ha impressionato questa popolazione.

Alle 12.15 di ieri, il bambino Dante Rigatti di 13 anni rinveniva sul letto del torrente Meduna, un proiettile da 75, lasciato ivi abbandonato.

Si pose subito a giuocare.

Attratti dalla curiosità gli si avvicinaro la nonna Giulia Carlini di 83 anni, i fratelli Guglielmo d'anni 9 e Giuseppe d'anni 17.

Il Rigatti Dante, cominciò con un sasso a percuotere il percussore mai più immaginando il pericolo a cui si esponeva.

Per un colpo picchiato con più violenza, il proiettile scoppiò, con altissimo fragore, sollevando un cumulo di sassi e un polverone. Quando questo svanì, a terra in uno stato pietoso giacevano tutti e quattro.

Il Giuseppe Rigatto era vivo, ma ferito assai gravemente; gli altri tre con le membra squarciate in più punti erano morti sull'istante.

Al rombo, che fu udito molto lontano, accorsero alcuni contadini, che portarono il povero Giuseppe a casa, ove il medico gli prestò le cure del caso. Gli altri furono pietosamente composti e trasportati nella cella mortuaria.

PALMANOVA

Bicicletta che sparisce. — Il soldato Salvatore Conceri, denunciò di essere stato derubato dalla bicicletta. Era una macchina magnifica, nuova, del valore di lire 300 circa che egli aveva lasciato momentaneamente incustodita sulla via. Giunse in tempo a veder scappare sulla sua «Bianchi» un sargente che padalava a tutta forza.

Ora le autorità ricercano il ladro.

ARTA

Approfitta d'un incendio per rubare. — L'altro giorno per cause ignote ma che si suppongono accidentali, scoppiò un incendio nella casa di certa Jahlist Ida. Dato l'avviso accorsero tosto volenterosi che s'adoperarono per lo spegnimento. Fra questi anche certa Filomena Cassutti, la quale approfittando della generale confusione si appropriò di una scatola contenente vari oggetti preziosi di un valore imprecisato, ma non superiore alle lire 200. Fu invece scorta e denunciata.

Più tardi i carabinieri la trassero in arresto.

L'incendio fu domato in poche ore, e il danno ammonta ad un migliaio di lire. Da notarsi che la Cassutti è stata pure denunciata per simulazione di reato, avendo detto che i ladri l'avevano derubata di 100 lire, ciò che non risultò punto vero.

S. GIORGIO NOGARO

Sottoscrizione al Prestito nazionale. — La nostra Banca sottoscrisse in proprio e per conto di terzi al nuovo *Prestito Consolidato* 5 0/0.

In contanti lire 119900 — Con titoli 8400 — Totale lire 128.300.

La sottoscrizione plebiscitaria da L. 100 ammonta a lire 5000.

GEMONA

Due nuovi geometri. — 22, i concittadini Dosi Gino e Falomo Gaetano hanno in questi giorni ottenuto il diploma di periti agrimensori, con dispensa dagli esami.

Ai due bravi e intelligenti giovanotti le più sincere felicitazioni.

CASSACCO

Elargizione. — Nel trigesimo della morte della compianta nobildonna co. Elisa di Montegnacco nata Troiano (già dimorante in questo pittoresco castello) il figlio suo cav. co. Sebastiano di Montegnacco, capitano medico in Tarcento, ha oggi elargito a questo Comitato di A. C. L. 50.

La presidenza sentitamente ringrazia.

TARCENTO

Comitato d'Azione Civile. — 21. Offerte: Per onorare la memoria del compianto Poetti Carlo offrono: L. 25 la cugina Ratti Anna, L. 2 Rag. Alessi.

Mensili. — Febbraio-Marzo: L. 30 Zanoletti Ing. Angelo.

Cronaca Cittadina

Sul campo d'onore
La morte del signor Angelo Zoratti

E' giunta dolorosa notizia che domenica scorsa è caduto sul Carso il sig. Angelo Zoratti figlio dell'ing. Lodovico Zoratti e fratello dell'avv. Egidio.

Il sig. Angelo Zoratti percorse i suoi primi studi ad Udine, egli risiedeva ad Aviano ove copriva diverse cariche pubbliche.

Giustamente apprezzato per la bontà del suo ingegno e per la bontà del suo cuore egli si dedicava con speciali cure all'agricoltura ed era benemerito presidente del Circolo Agricolo di Aviano, ed uno dei sostenitori più fervidi della mutalità Agraria.

Di modi affabili, d'indole mite ed assai modesto egli ispirava simpatia e fiducia in quanti l'avvicinavano.

Alla famiglia desolata ed in ispecial modo all'egregio ing. Zoratti le nostre più vive e profonde condoglianze.

Il rag. Luigi Rea ferito a Pal Grande

Il giorno 13 corr. il concittadino rag. Luigi Rea della classe 1896, sottotenente degli alpini è rimasto ferito alla gola da pattuglia nemica al Pal Grande ove si trovava da qualche tempo. La ferita non sembra molto grave, e noi formuliamo vivissimo augurio ch'egli in breve possa essere ridonato alla famiglia e alla Patria che con onore ha servito.

Serate di guerra

Conferenza Cappa. Un pubblico eccezionalmente numeroso assistette all'ultima conferenza delle serate di guerra, detta da l'on. V. Cappa, su Cesare Battisti, signore signorine, ufficiali e personalità borghesi, attratti dalla fama dell'oratore e dal tema della conferenza. L'on. Cappa fu calorosamente applaudito.

Il pane quotidiano

L'ispettore compartimentale dei consumi fa la seguente raccomandazione:

L'uso prescritto dal recente decreto delle pagnotte di pane del peso non minore di 700 grammi può produrne, specialmente nei pubbli ci esercizi, un grande spreco della mollica, se non si ha cura del modo onde le pagnotte vengono tagliate per servirle agli avventori. E poichè le attuali contingenze impongono lo stretto dovere di non trascurare alcun mezzo per ottenere la massima economia nel consumo del genere più di tutti gli altri necessario, si crede molto opportuno di richiamare, al riguardo, nei modi che si riterranno più convenienti, tutta l'attenzione degli esercenti dando loro questo suggerimento; il pane dovrebbe essere servito in fette corrispondenti all'incirca agli antichi panini e le pagnotte dovrebbero essere affettate col seguente sistema: fare un primo taglio lungo il diametro e quindi praticare una serie di altri tagli paralleli fra loro e perpendicolari al primo.

Le medesime raccomandazioni sarebbero opportune anche nei riguardi dei privati.

Contro l'alcolismo

Alla seduta indetta dalla Presidenza tenuta il 22 corr. assisterono:

Co. Andrea Caratti pres., dott. prof. g. u. Francesco Accordini vice pres., cav Giulio Antonibon, dott. comm. Vincenzo Casasola, prof. cav. Volpi Ch'rardini membri, assente giustificato l'ing. Luigi Pez.

Il Presidente apre la discussione sugli oggetti posti all'Ordine del giorno.

Il verbale della precedente seduta è approvato ad unanimità.

Il Presidente comunica di aver assunto alla carica di Segretario il maestro sig. C. G. Omet, che ha accettato per intanto in via provvisoria, e ne domanda la ratifica. Si approva.

Si decide di mandare un reverente entusiastico saluto all'ex Segretario maestro sottotenente Luigi Bonasoni che trovasi in Macedonia a combattere e un ossequiente saluto al comm. g. u. tenente generale Pasquale Oro e al tenente colonnello dott. Italo Salvetti che pure con abnegazione e sacrificio servono la patria.

Vengono approvati ad unanimità:

Il consuntivo e la relazione dei revisori pel 1916, la relazione sull'attività della Commissione nel quinto anno d'esercizio.

Si approva pure il programma di lavoro pel 1917 proposto dalla Presidenza.

A Revisori pel 1916 vengono riconfermati, per acclamazione, i signori avv. Casasola e maestro Fruch.

Errata - corrige. — Nel riportare l'elenco dei giovani appartenenti alle classi 1898 e 1899 licenziati dal R. Istituto Tecnico, sezione fisico-matematica, abbiamo ommesso il nome di Rubini Pietro che fu licenziato con premio di 2.o grado.

Al bravo giovane congratulazioni.

Cronaca minuta

Si presentò così bene!! Il signor Pagnutti Agostino di Nogaredo stava in quel momento accudendo ad alcune sue faccenduole in cortile; il portone s'aprì lentamente cigolando, e un bell'uomo, di portamento civile, si fece innanzi sulla soglia.

— Corpo di bacco — esclamò con accento spigliato lo sconosciuto. — E' una vera fortuna!

— Quale? rispose stupito il signor Pagnutti alzando in aria il naso — quale?..

— Quella di vederla così al lavoro.., quella di vedere un amico...

— Veramente sa... io non la conosco...

— Come.., come... Di quando in quà non si conoscono più gli amici... Non si ricorda... Io son l'impresario Lissi .. Bepo pò... Bepo Lissi... E dire.. Ma... S'invecchia s'invecchia.

Il signor Pagnutti veramente non si ricordava dell'«amico» Bepo a ma tante volte la memoria può fallire...

L'impresario raccontò le sue facende, gravi preoccupazioni, pensieri da rodere il cervello come il tarlo... Tanti operai... le defezioni... di conti da presentarsi... gli incassi... le paghe... anzi a proposito di paghe, egli aveva in tasca un biglietto di 500...

— Ecco un pensiero!.. esclamò il Pagnutti.

— Oh! si figuri! gli è che devo pagare 25 lire ad un tale... E qui non si cambia tanta moneta...

— Se è per questo...

E il buon Bepo Lissi si partì dopo 10 minuti con 25 lirette in tasca. Corse, corse tutto d'un fiato per trovare quel tale, ma a Campoformido trovò invece la guardia campestre che lo fermò e lo consegnò ai carabinieri di Udine. Il signor Pagnutti, pentitosi dell'atto aveva tutto raccontato alla guardia, e questa aveva saputo trovare le piste dell'audace truffatore, il quale era da pochi giorni uscito dal carcere.

Un po di buona maniera! — L'altro giorno l'impiegato daziario signor Massimo Corè per ordine dei suoi superiori si recò in via Pradamano, a riscuotere una bolletta di 10 lire, presso il signor Vittorio Plaino.

Giunto in casa, attese un poco, poi mandò un figlio del Plaino ad avvertirlo della sua visita.

Il fanciullo riferì che il padre non aveva spiccioli, si trovava possessore fortunato di un biglietto di 500; ritornasse più tardi.

Il signor Corè uscì indignato. Come, si cerca un pretesto per dieci lire...

Via, è un po troppo.... E dover darla vinta... Esser cacciato... e ringraziare. Ah! no' per Dio. Ritornò indietro. Gli era venuta un'idea.

Col cappello in mano, e con un sorriso da creditore, il signor Corè fece chiamare il Plaino:

— Scusi sa... Sono ritornato, perchè in tasca credo di avere spiccioli per cambiarle, le 500 lire...

— Ah! fece il Plaino stupito, e dopo l'«ah» uscì un oh! sospirato in tutte le gradazioni, e...

— Dopo — è il signor Corè che racconta nella querela sporta al Procuratore del Re — le mie orecchie furono costrette a sentire tutte le offese possibili ed immaginabili.

Mi disse lazzarone, mafioso, e... (dulcis in fundo) mi afferrò pel petto, abbattendomi contro il muro.

Io, io uscì indignato...

Assistenza Civile

Offerte: Per marzo: cav. Pietro Prussel L. 100, ing. Giovanni Sandresen 25, cav. Giovanni Hoffmann 25.

Ditta Bolzicco in morte del sig. Augusto Gaudio 2, sorelle Zavagna in morte della sig. Santina Filippi 2, Teresa Querincig in morte del sig. Francescato Nicolò 2, Caisutti Italia in morte della sig. Luisa Bellezza 2, famiglia Ostaelli incassati per alloggi militari 56, spett. famiglia del ing. Lodovico Zoratti per onorare la memoria del figlio Angelo caduto sul Carso 400.

Quinto elenco dell'oro offerto allo Stato a mezzo del Comitato: Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine.

Chiussi Anita, un braccialetto d'oro grammi 20.

Reno Troiani un anello e due orecchini d'oro.

Un socio della Società di Tiro a Segno di Udine, sette medaglie d'oro grammi 53.

Fabbrica Perfosfati Udine, una medaglia d'oro grammi 31.

Soccimarro Cesare, due braccialetti sette bottoni e uno spillone d'oro con pietre grammi 32.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Oggi «La fiammata» il potente e drammatico lavoro del Kistemaecker. Il *gioco* di recitazione, affidato a due grandi artisti del teatro francese, Jeanne Hading e Raffaele Duflos, l'allestimento, garantiscano uno spettacolo di primissimo ordine e danno affidamento della riuscita artistica di questa film teatrale.

Un vasto incendio distrugge i macchinari della Madd. Coccolo
150 mila lire di danni.

Stamane, nelle prime ore, un violentissimo incendio scoppiava nella fabbrica fiammiferi della Società Anonima Maddalena Coccolo, fuori porta Gemona; si allargava tosto prendendo vaste proporzioni, e distruggendo in breve tempo due sale, una delle quali conteneva il macchinario.

La Società Maddalena Coccolo, conosciutissima non pure in Provincia ma anche fuori, rinomata per la fabbricazione dei fiammiferi svedesi, e di quelli allo zolfo, si era costituita in anonima l'anno 1910, allargendo nel contempo la cerchia d'affari e conseguentemente intensificando la produzione già allora rilevante.

Ma le egregie persone, che ne facevano parte non avevano trascurato di riattare i fabbricati in modo più che decoroso, dando alla sede, in Chiavris un aspetto elegante e severo di grande stabilimento industriale.

La guerra trovò la società fiorente nè la scosse, quantunque oggi la produzione fosse secureta, per varie cause a 6 milioni di fiammiferi al giorno, da 12, che prima era.

Attualmente nella fabbrica trovavano lavoro, e guadagno, oltre 300 operaie; e i fiammiferi prodotti venivano consegnati allo stato, per la vendita di monopolio.

Il grande stabilimento occupava un vasto terreno in Chiavris al crocicchio della nazionale con la strada di Faedis chiuso da una rete metallica. Si entrava in cortile dove stavano depositati legni greggi, quindi da un sottoportico sito (a destra del quale stavano gli uffici; a sinistra i locali del portinaio e delle guardie di Finanza) nel cortile interno, pure adibito a deposito di legname. Il cortile era chiuso da corpi di fabbrica unentesi in quadrato: a nord il salone del macchinario, a levante i depositi di materie prime (zolfo, fosforo, ecc. ecc.) a ponente i locali dell'essicazione.

Il primo allarme

Stamane verso le 3.50, i soldati di guardia al posto di riconoscimento di Chiavris, notarono che dall'ala di fabbricato posto a levante, uscivano a tratti bagliori rossastri; mentre s'alzava una densa colonna nera di fumo Corsero tosto sul luogo, e girarono esternamente tutto il fabbricato.

Il fuoco ardeva nel salone interno che guarda Godia, e all'esterno si scorgevano vampate, e si udivano sinistri crepitii. Nessuna persona s'aggirava nelle vicinanze.

I militari, corsero all'entrata e cominciarono a tempestare di colpi la porta.

Dopo qualche minuto s'affacciò alla finestra il portinaio:

Chi è a quest'ora — gridò con voce assonnante.

— Aprite... aprite... C'è fuoco nella fabbrica...

Il portinaio esterefatto fece un balzo, e fu in cortile. Tosto si diede mano a sgombrare l'entrata dai carri e dai legni che la ingombravano, per lasciar libero ai pompieri — già avvertiti dal soldato di scolta sul castello.

L'opera d'estinzione

Con l'autopompa questi giunsero dopo un quarto d'ora, e si posero subito all'opera.

Era questa difficilissima, per il buio pesto che regnava tutt'intorno, essendo i saloni chiusi, e andando il fuoco nell'interno; e per la poca pratica che i pompieri avevano dei locali.

Quando scoppia in una, si chiude, e si tappa le fessure della porta, con argilla in modo che il fuoco si consuma e si spegne da se, non propagandosi alle camere vicine.

Sono tanto facili gli incendi che le società di assicurazione, non vogliono correre il rischio, assumendolo una sola, ma lo dividono in più, cosichè anche la Coccolo era assicurata a cinque società. Le quali poi non rifondono che i danni superiori alle 1000 lire.

Il locale del macchinario era quello che meno si prestava all'incendio, eppure concordi dichiarazioni dei primi accorsi confermano che le prime fiamme uscirono da quella sala.

Ieri sera il portinaio verso le 10, compì il consueto giro di ispezione, senza trovar nulla di anormale.

Si suppone che una delle operaie, abbia sbadatamente, dimenticato accanto ai legni uno «scaldino» per mani, e che il fuoco abbia covato fino a stamane, per poi divampare violentissimo non appena ebbe trovato materie infiammabili.

Le sale che ardevano furono aperte e la pompa rovesciò torrenti d'acqua (presa dalla roggia che fortunatamente è vicina) sulle fiamme.

Ma il pericolo gravissimo era che l'incendio scoppiato nella sala delle macchine, si fosse propagato a quella del fosforo, o a quella d'essicazione; nessuno avrebbe allora potuto domarlo.

E nell'opera di isolamento come in quella di estinzione, i pompieri militari e civili furono davvero meravigliosi.

L'ing. Facchini uno degli amministratori della società giunto subito sul luogo li guidò nel lavoro, e dopo un paio d'ore, l'incendio era circoscritto e anche in parte domato.

Il fuoco distrusse completamente il macchinario della società, macchinario in parte nuovo in parte vecchio per la fabbricazione degli stecchini, per le scatole, e la sala addibita al deposito scattolame, che alla prima della macchina era adiacente.

Il tetto delle due sale, minato dal fuoco crollò, e questo fu il segno dell'estinzione, che alle 8.30 di stamane poteva dirsi completa.

Sul luogo si trovavano anche gli amministratori; il primo capitano dei carabinieri cav. Malchiodi Albedi, i marescialli Banzi e Fabris, per le indagini del casi.

Le cause

Le cause del vasto incendio sono ancora ignorate; si esclude però siano di natura dolosa.

Nulla è più facile, di un incendio nelle fabbriche di fiammiferi; ne scappiamo ogni giorno; basta per esempio soffregare un legno secco, che sia stato a contatto con il fosforo perchè prenda fuoco, o camminare sopra una tavola per provocare scintille o scoppio.

Ogni camera di essicamento è perciò isolata e chiusa in modo da rendere impossibile un vasto incendio.

Il danno

Neppure il danno si può calcolare con precisione. Tutte le macchine come dicemmo sono state distrutte ed erano macchine perfette, moderne e di gran valore. Si bruciarono i materiali per lo scattolame e vennero distrutte due grandi sale, a nord, del quadrangolare fabbricato.

Non si esagera dicendo che il danno ascenderà a circa 150 mila lire, coperto d'assicurazione, anche perchè chissà per quanto tempo i lavori dovranno ora sospendersi.

Noi formuliamo l'augurio che da questo come da altri sinistri, la Coccolo risorga a nuova fiorente vita, accanto alle industrie che formano vanto della nostra città.

Notizie della notte

Ne la sera di ieri abbiamo dato la notizia della Convocazione del parlamento americano in sessione straordinaria per il due aprile. Ora una nota spiega il perchè di detta convocazione.

Per proclamare al più presto possibile ufficialmente lo stato di guerra tra Stati Uniti e Germania.

Un dispaccio da Pietrogrado reca che i membri della dinastia dei Romanoff si misero a disposizione del governo provvisorio, il ministro della giustizia Kerensky firmerà oggi il decreto che abolisce la pena di morte Egli propugna l'egualianza dei diritti per le donne.

L'ex-Zar Nicola invitò le truppe ad essere fedeli al nuovo governo e condurre la guerra fino alla fine vittoriosa.

«Un aeroplano pilotato dal principe Carlo Federico di Prussia, non è ritornato da un volo sopra le linee nemiche, fra Arras e Peronne».

(Stef)

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Nella seduta di ieri alla Camera, dopo la commemorazione del co. R. Pandolfini si leggono alcune mozioni. Parla poi l'on. Dall'Olio sulla degliccrinazione dei grassi animali per le esigenze sulla produzione degli esplosivi. L'on. Pantano propone una legge sulla preparazione economica nazionale che la Camera prende in considerazione.

L'on. Vinzi parla di una sua proposta di legge per la riforma degli uffici ipotecari, anche a questa la Camera consente.

Si discute sulla domanda di procedere contro il deputato Nofri, direttore dell'Alleanza farmaceutica Torinese per contravvenzioni alle leggi farmaceutiche. Viene negata, e la Camera l'approva, la chiesta autorizzazione.

Un discorso di S. E. Morpurgo accolto ottimamente dal senato.

ROMA 22 ore 19.5 (per telegraf). Il Senato ha raccolto ottimamente l'atteso discorso di S. E. il sottosegretario on. Morpurgo in difesa della legge sospendente durante la guerra il divieto di lavoro notturno delle donne e dei fanciulli. Agli argomenti di carattere umanitario accampati dal senatore Garofalo, S. E. l'on Morpurgo oppose le supreme esigenze belliche e il senato applaudì. (Espigi)

Il cambio per oggi è di L. 145,60

Piroscafo americano silurato

Una ventina di americani annegano

AMSTERDAM, 22. Telegraph ha da Terschelling che il vapore americano Healdton è stato silurato la sera del 21 marzo. Tre canotti sono stati messi in mare ma uno soltanto che conteneva otto uomini uno dei quali gravemente ferito è stato raccolto da una torpediniera, un uomo è morto durante la notte. Si ignora la sorte degli altri canotti, 14 uomini sono rimasti uccisi dall'esplosione della caldaia dell'Healdton.

Il battello vapore Giava giunse con 15 uomini del vapore americano Healdton. Secondo superstiti un colpo di cannone del sottomarino incendiò il piroscafo. Il sottomarino tedesco attaccò l'Healdton senza preavviso in zona libera. Dei 41 uomini dell'equipaggio 19 sono probabilmente annegati, essendosi capovolto il canotto in cui essi erano altri due che si gettarono in acqua annegarono pure. (Stef)

La Camera inglese saluta la libertà del grande popolo russo

Una mozione votata

LONDRA, 23. (Urgente) (Comuni). Bonar Law annunzia al governo che farà un altro tentativo per risolvere la questione dell'Irlanda.

Bonar Law propone la seguente mozione di felicitazione alla Duma:

«Camera dei comuni invia fraterni voti alla Duma, cordiali felicitazioni al popolo russo, per avere introdotto le libere istituzioni in Russia. La camera confida pienamente che tali istituzioni daranno al popolo russo rapido sviluppo e assicureranno con raddoppiata fermezza e vigore la continuazione della guerra contro il militarismo autocratico che minaccia la libertà dell'Europa.

Quindi soggiunge: gli avvenimenti in Russia si sono succeduti con così straordinaria rapidità durante gli ultimi tredici giorni che essi hanno richiamato l'attenzione del mondo intero che tuttavia è già coinvolto nella più grande conflagrazione che abbia mai visto l'umanità. Quel che è successo in Russia ci ricorda i primi giorni della rivoluzione francese. È troppo presto per dire che ogni pericolo sia ora eliminato in Russia.

È troppo presto dice Bonar Law per essere certi che il nuovo governo abbia gettato basi sulle quali secondo le parole di Burke la libertà accompagnata dalla saggezza e dalla giustizia avrà come naturale conseguenza la prosperità e l'abbondanza, ma non è troppo presto perchè il più antico dei parlamenti invii i suoi amichevoli voti ad un parlamento alleato, non è troppo presto per inviare il messaggio di simpatia al nuovo governo formato con l'intenzione dichiarata apertamente di continuare la guerra fino alla sua conclusione vittoriosa, al nuovo governo russo che assume un compito più arduo che abbia mai avuto una amministrazione, compito cioè di respingere l'invasore e di stabilire nel regno la libertà e l'ordine nel paese.

Non spetta a noi continua Bonar Law a giudicare o a condannare coloro che ebbero parte nel governo di un paese alleato ma spero mi si permetterà di esprimere il sentimenti di simpatia per l'ultimo Czar che fu così, amo credere, nostro fedele alleato per tre anni e che pel fatto dei suoi natali si trovò a dover assumere un compito troppo grave per lui. Non posso neppure dimenticare che uno dei principali risultati di questa grande guerra sarà quello di stabilire se le libere istituzioni possono resistere all'assalto del dispotismo militare. (applausi).

Asquith appoggiando la mozione dichiara che gli avvenimenti che attualmente si svolgono in Russia esigono e meritano immediato riconoscimento dei comuni e quindi prosegue: una autocrazia che malgrado la singolarità della sua storia e le diversissime peripezie degli occupanti al trono sembrava essere diventata parte integrale della vita in Russia e al di sopra di ogni attacco è stata in alcuni giorni e senza effettiva resistenza spazzata via. La camera dei comuni sarà felice di apprendere che la nuova forma del governo in Russia sarà presentata da libero voto di un popolo affrancatosi. Qualunque sia la sua ultima decisione la Russia prende da questo momento e per questo fatto un posto fra grandi democrazie.

Riteniamo che qui nella culla delle istituzioni parlamentari e della espressione di volontà popolare è non soltanto un nostro privilegio ma nostro più speciale diritto essere tra i primi, che si felicitano dell'emancipazione della Russia e le augurano il benvenuto nella comunità dei popoli liberi. Nessuna lezione di storia ci insegnò più chiaramente che libertà hai figli che si merita.

Il potere e la responsabilità devono procedere uniti. Più larga è la base del potere e più il senso di responsabilità è stimolato. Possiamo dire con tutta fiducia che quanto oggi è vero nella Russia lo fu in altri tempi, altrove. Intanto e fino a quando il grande popolo russo sia costituzionalmente organizzato seguiremo colla più grande simpatia e colla più grande cura gli sforzi e il lavoro del suo governo provvisorio.

Compiere una rivoluzione i cui effetti debbono così profondamente modificare le istituzioni sociali e politiche di una comunità così vasta e così varia costituisce un compito tale da mettere alla più dura prova la sagacia degli uomini di stato i più illuminati e ciò dove' essere fatto nel momento in cui la Russia si trovava impegnata in una delle più grandi guerre nella storia dei popoli.

Siamo sicuri che le distinte personalità facenti parte del nuovo governo russo possiederanno la pazienza e la prudenza richieste dalla situazione ma siamo anzitutto convinti che nè esso nè il popolo russo diminuiranno in chicchessia la loro energia e il concentramento di tutte le loro risorse per porre fine alla guerra in modo che giustifichi tutti i sacrifici consentiti dagli alleati. Apprendiamo oggi con piacere la dichiarazione del nuovo governo che esso intende attenersi alle sacre alleanze ucenti il popolo russo e le altre potenze e adempiere risolutamente tutti gli accordi conclusi cogli alleati. La causa degli alleati quale che sia il loro numero e la diversità dei teatri di guerra è una e indivisibile. (Stef)

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 12.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 — 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 21.20

Udine-Chiusaforte — 6.35 — 12.30 — 18.30

Chiusaforte-Udine (arriva Udine) 7.52 — 13.31 — 16.70.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20.

Cormons-Udine (arrivi a Udine) 5.20 — 11.50 — 17.20

Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 18.55

Da Motta 11.14 — 18.44

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.30.

Per Motta 8.15 — 17.15

Società Veneta

Portogruaro - Cervignano 8.24 — 12.30 — 18.20

Arrivi a Belvedere 11.17

Cervignano - Portogruaro 6.43 — 12.9 — 17

Da Belvedere 6.10 — 14.2

Udine-Cividale 6.15 — 12.29 — 18.30

Cividale Udine (Arrivi a Udine) 8.10 — 15 — 20.20

Udine-S. Giorgio 5.35 — 10.22 — 16.20.

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 8.20 — 11.10 — 21.14.

Palmanova-Cervignano 7.50 — 18.55

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 7.30 18.30

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa Carnia (partenze da Villa) 5.15 — 13.50 — 19.10.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.38 — 11.40 — 18.15.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 13.58 — 19.11

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Colpito da improvviso malore spegnevasi la laboriosa esistenza di

Eugenio Cucchini

Straziati dal dolore la moglie Italia Janchi, i figli Irma, Eugenio, tenente alla fronte, Aldo, cap. m. alla fronte, Mario e Antonio, il fratello Ingegner Comm. Erminio e consorte, la sorella Laura ved. De Candido il genero Morri Pilade, serg. magg. alla fronte, i nipoti e parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

23-3-917

Non si mandano partecip. person.

Ieri alle ore 17 è mancato ai vivi

Antonio Fanzutti

d'Anni 75

I parenti, dando il triste annuncio, avvisano che i funerali avranno luogo oggi, venerdì, 23 Marzo, alle ore 17, movendo dalla casa in Via Cavour N. 11.

Non si mandano partecipazioni personali.